GIORGIO BONINO

POESIE DI TEMPERA

granchiofarfalla

Giorgio Bonino

POESIE DI TEMPERA

granchiofarfalla

Giorgio Bonino 2020. Tutti i diritti riservati

granchiofarfalla è un marchio depositato concesso ad autoedizioni selezionate e libri in tiratura limitata.

Info: libreriapoetica@gmail.com

www.granchiofarfalla.wordpress.com

Introduzione

Poesie di tempera è il secondo libro di Giorgio Bonino dopo l'esordio di *Poesie partigiane*. Un libro in cui possiamo distinguere meglio le caratteristiche della scrittura di Bonino. Una raccolta dove la poesia d'amore lascia spazio alla musica e al pensiero, l'autore è infatti un grande estimatore di Borges. L'osservazione e la rappresentazione sono presenti, poi, come capacità di Bonino di "inquadrare" il mondo in piccoli e grandi scenari. Ma soprattutto il *trait d'union* di tale opera è l'aspetto cromatico, che parte dalla copertina realizzata da Bonino per estendersi alle pagine successive. In effetti il colore può essere foriero di varie sinestesie e trovare espressione musicale come insegna Kandisky. Il poeta invita il lettore a partecipare ad un gioco: associare ad ogni poesia un colore. In queste *Poesie di tempera* incontriamo una voce spontanea e autentica.

Max Ponte
Torino, luglio 2020

Poesia di tempera

Il colore sotto il braccio,
surreale suggestione,
quadro raccontato e non dipinto,
immaginazione per pennello e tempera.

Giallo,
petalo, sole, o spremuto tubetto,
materia colore,
narrata percezione,
esperienza,
luce,
epilogo astratto.

Profumo di china

Raccolto è il passato come foglie,
rivisitato,
ed ora disegnerò il futuro
come una forma della fantasia,
con tratto rapido
per meglio carpire
il nostro rapido divenire.

E china copre e imbratta il foglio,
tornante il pennello
sul lavoro che si sta plasmando,
come plauso il futuro,
con essenza di china,
e ne colgo sicuro
il rapido divenire.

Bruna donna d'oriente,
distesi i tuoi capelli,
bruni come la sera,
e sorridi al futuro,
affrettatamente
al rapido divenire.

Sorriso del tempo,
profumo di china.

Al tratto

Unico il pennino,
ma non un solo inchiostro,
ebbrezza giallo arancio,
e variegata corteccia di platani.
diseguale geometria di alberi
che non si ripetono identici,
e in quella via che mi vide studente,
a lungo vi osservai e osservo,
ancora bambino,
ebbrezza giallo arancio
del tempo che scivola,
e mi perdonerete
se solo oggi vi rappresento.

Notturna tela

Alchimia della notte,
lucentezza di cielo traforato di stelle,
ferite o nei su corpo luminoso,
agghindano il cielo,
il colorato abisso.

La notte del pittore

Notti di inchiostro
da infiniti pennelli,
nera e lucente,
punteggiata di stelle,
e dalla luna sconfitta.

Frammento

Una macchia gialla,
limone o frammento di sole,
in un mausoleo la tessera,
porzione di mosaico,
rappresentazione.

Amori di tempera

L'amore è ricerca
d'un soggetto mille volte sognato,
empatico e bello,
ed un petalo di rosa danzando,
danzando cade,
e di tempera si imbratta,
e ricco come d'arcobaleno si mostra,
lo rinvengo e raccolgo,
cosa desiderata e preziosa: 12
tu!

Amore e cabala

Laura,
prima di conoscere il tuo nome
eri una fuggente figura
che popolava la mia mente,
ma ora sei soggetto e simbolo al contempo,
come la rosa è l'archetipo del fiore,
tu sei amore

Never

Capelli corvini
e scura pelle d'amor singhiozzante,
dove l'ombra si perde,
e svanisce il ricordo,
d'un amor che vorrebbe vestir
prepotentemente il presente.
Notte o luce?
Ora o mai?
Mi confondo.

Un petalo

Il desiderio di te
m'appariva remota distanza,
ma le tue labbra si schiusero
come fragili peccati
ad accogliermi.

Impronte nel bosco

Sentieri ombrosi e riflessi d'acqua,
ti seguono amica
il tuo viso,
e nasce un sorriso,
ma la danza si fa incerta,
sentieri ci riavvicinano,
e il salice e la betulla
si sporgono sul nostro giorno,
ritorno.

Dall'autobus

Il cielo profuma di talco e sole,
ed appare il giallo globo dal monte,
ed il colorato tetto
di cittadino palazzo,
e sulla ritrovata meridiana,
l'ombra delle sette pomeridiane,
sto rincasando,
eccomi.

Poesia per un caffè

Non riesco più a sognare senza te,
meglio produco solo frammenti,
la tua figura colma i vuoti,
il mio desiderio è una tenera prigione.
Ascolta!
Spettri del tempo mi sono alleati,
orologi mi appressano al bramato incontro.
Taci!
E ascolta il frangersi delle onde,
guardati vestita d'acqua:
il mare.

All'amata

Più della distesa del mare,
ebbe a sedurmi la quieta palude
dove si adagiano i sogni.
Sulla levigata superficie una foglia,
come un neo sulla tua morbida pelle.
Riflette tepore,
si colora di luce quasi fosse il sole,
ma non fugge l'ombra
che ti modella come un bronzo.
Tra contrasti non bruci,
non offendi,
ti mantieni umile e dolce,
e il fascino discreto dell'acqua
mi innamora.

Sfumature leggere

Sassi dorati
nel silenzioso oceano
che li accoglie,
come io accolgo le tue labbra,
vorace e in un fremito acceso,
mentre l'onda delle nostre risa,
si frangono sulla spiaggia,
e mi avvicino,
cingo i tuoi fianchi,
e la fiaba novella
mi accingo a narrarti.

Aria

Aria,
aria umida,
essenza di donna,
gocciole dense e mare,
grani argentei per spiaggia,
e siamo sul litorale
distratti,
e mi indichi il mare.

Danzatore di pioggia

Danzatore di pioggia,
macchia di colore,
immaginazione, fantasia,
suggestione di donna,
sul crinale tra sogno e vita:
pensiero.
Danzatore,
colori sgocciolati,
su una pelle fatta tela,
passo elegante, musicale,
umido di tempera,
riposti pennelli,
danzatore di pioggia
colori sparsi,
immaginazione, fantasia,
sul crinale tra sogno e vita,
macchia di colore,
suggestione di donna.

Altalena

Dondola,
tra morbide e fluttuanti vesti,
l'altalena.
Dondola,
tra vesti di donna giocosa,
ricorrerti, rammentarti,
spingerti,
dondola,
ed accoglierti ora non è più un gioco,
ma umido desiderio,
che ad ogni oscillazione si rinnova
dondola,
dondola nel parco,
nei pressi della mia abitazione,
tra le nostre risa,
dondola,
dondola tra l'erba,
sui nostri desideri,
su risa e vanità nascenti,
su rinnovati, giocosi sorrisi,
dondola,
dondola l'altalena,
tra morbide e fluttuanti vesti.

Vicina

L'idea non disseta,
e anche possederti non colma la misura,
è già mancanza.
E forse dovrei assimilarti
Amore
per sentirti mia.

I fiori del mare

Ti ho ornato
con le vesti azzurre del mare,
e col mare,
e nel mare,
in fresche, limpide,
salate acque.
Sirena che Ulisse
ed il marinaio incanti
con proibite armonie,
ti voglio amare,
perché con te ho compreso il sogno.

Pioggia

Pioggia dirompente,
onirica,
battente e fitta,
calda e magnifica.
E in una pioggia,
memoria di tutte le piogge.
Ecco la favola
che mi accingo a narrarti.

Ombra profonda

Vicoli ombrosi
di pensieri e ciottoli cosparsi,
vi ripercorro per vizio,
per nostalgia,
e per nostalgia, tento l'arcano,
volgendo lo sguardo,
ad esplorare la mia memoria.
Memoria infedele,
perché non il ciottolo, ma l'ombra profonda,
che abita i miei desideri, rinvengo,
e in quell'ombra
eccoti nuovamente mia.

Seta sul comodino

Nulla intendo con corde rauche,
che l'alchimia dei miei versi,
ascolti, intendi e leggi,
ma, sorda al mio richiamo,
ingenua ti mostri.
E nel mattino stanchi,
che l'estivo dormire non riposa,
ma ebbri di esistere ci muovemmo,
in un abbraccio,
e il tuo sorriso mi avvolse
in un'onda calma.

La passeggiata (Chagall)

Noi due per mano,
ma sei già nel vento,
ed è un volo magnifico,
l'aria leggera,
leggere le vesti,
limpidi i pensieri,
e surreale la visione
che dilata i sentimenti.

Eye in the sky

Occhi di cielo
da nubi truccati,
che non intendono pioggia,
e gote,
le tue,
d'alba rosate;
e quelle labbra,
incarnato di mille tentazioni,
le mie.

Alba dipinta

Sinuosa ombra
di fronte ad un cielo corallo,
sinuosa la danza
d'un desiderio che si rinnova,
e sono travasi da limpida fonte
nel fiorire del giorno.

La luna del lupo

Ti ho cercata e rincorsa,
come il lupo la luna,
lungamente,
senza posa,
senza sosta,
tutte le notti tra sera ed alba,
nell'insolito bosco
della mia vita.

Carboncino

Osservo le stelle,
ma non ho memoria di costellazioni,
eppure lo annoto,
ho coscienza della notte,
della luna,
e dei tuoi neri capelli,
e l'unirsi come di carboncino
tra il nero e lo sfumato.

Il calice

Hai udito del giardiniere il racconto,
il suo trovarti
in frutti rossi e petali,
l'assimilarti ad una brezza,
il vederti come l'uva
che il vino precede.

Il gioiello

Suggestioni e sapori
dalle velate trasparenze,
tra resina e miele
dai favi ricolmi,
deliziosi al palato,
e preziose d'ambra.

Un abbraccio

Cerchi di luce si deformano e allungano,
ci avvolgono,
e una nuova vanità mi possiede,
la trovo nei tuoi occhi,
nel silenzio della sera.

Luminosità diffusa ci dilata,
ci rapisce,
ci possiede appagando, ogni sete,
labbra si sfiorano
nel silenzio della sera.

La luce si dirada,
ma sono schiavo dei tuoi occhi,
e dei miei sensi,
dei tuoi sorrisi,
nel silenzio della sera

Ninfa

Ninfa che il sole incontri,
in brevi riflessi,
e con slancio lieve,
lieve il tuo cingermi,
ed abbracciarmi,
nel tempo vissuto e narrato,
alba che corri verso il sole
con immutato sorriso,
con raggio dorato.

Pensieri di tempera

Il tempo è la nostra essenza,
eppure l'immagine scolora
come tempera alla pioggia.
E sabbia e tempera avverto affini,
e di sabbia le costruzioni umane,
ma la sabbia deve usarsi come cemento,
e da questa coscienza fuggono gli integralismi.

No alla violenza

Come seme da piantagione impura,
rigetto,
mal digerito frutto,
facile potere degli stolti,
aborto dei potenti,
non giaciglio,
ma culla rovinosa
di corpi tumefatti.

La mondina

Come odo l'acqua
prima d'intraveder la fonte,
tu entri in scena
fluente e morbida,
carezzevole e lucente,
anticipando il sole.

Paludi, riso e zanzare,
e il tuo esser china.
Perdute memorie,
vecchi filmati d'attrici,
atlete del lavoro
a sfidare il sole.

Nell'acqua, vestite d'acqua,
v'accompagnava il canto e la parola,
realtà smarrite,
facile preda di nostalgie,
diserbante industriale,
non più sfidi il sole,
ma l'immagine tua oltrepassa la risaia.

Cina senza veli

Romantico oriente,
inciampo militare,
governo violento su macchie o insetti,
non mi giova la formazione d'una coscienza,
sono, e mi smarrisco nel dirlo,
un numero esponenziale,
una frazione d'un miliardo e oltre.
Lavoro ininterrotto,
al limite dell'umano tollerabile,
tanto che barre alle finestre,
mi precludono la fuga,
m'impediscono finanche il suicidio.
Amore impossibile,
perduta patria.

La finestra estiva

E d'improvviso luce,
dietro la finestra estiva,
trafitta d'un veicolo il faro nella notte,
mi volgo, ti osservo,
e in te mi smarrisco,
candida.

Nella notte,
amore nell'amore,
luce nella luce,
e ti inseguo,
luce nella luce,
tu!
Dietro la finestra estiva.

Autunno

Quando natura si sopisce,
si dilata un brivido giallo arancio,
che alla finestra dell'oggi,
s'è offuscato in rivoli di pioggia,
ma ha già esteso la sua promessa,
futura primavera.

Mr. Tamburine Man

L'uomo con la giungla nella mano,
fonte psichedelica da giardinetto di periferia,
vende piaceri e passati ancestrali,
insinuandosi,
con danze di morte,
nel sogno metropolitano.

L'artista

Ha la coscienza strana,
e la sorda presunzione di saziare il mondo.
Artefice, ascolta!
Ha una certezza che è ambizione,
arti circensi e passi danzanti.
Il clown piange,
il trapezista inciampa,
e la millenaria sfera lo ignora.

Invenzione

Cade scalpitando l'animale
preda d'uomini e lance.
Pitture rupestri,
e bimbi che scimmiottano, nel gioco la caccia,
e in quel gioco,
e in uno sguardo indulgente,
il teatro.

Controluce

Disordinata la libreria,
stropicciata anche la coperta,
e del mattino
la finestra assolata,
e il mio corpo dai contorni sfocati.
E con la sorpresa,
la sorpresa di un inaspettato ritorno,
mutai in luce.

Plagio

Non un'invenzione, ma un ricordo,
che voglio annotare:
il sogno:
non ho nozione d'altro teatro
dove si è autori e attori,
spettatori e registi,
al contempo.

Momentaneo interlocutore

L'arroganza è rumore,
l'umiltà un tocco lieve,
e tu, candida barba e dignitose vesti,
giustificavi l'intemperanza degli stolti,
e proponevi, il condiviso, socratico motto:
"io so solo una cosa, di non sapere nulla".
E vedi, il tempo non sempre insulta,
ma talvolta dona insperata saggezza.

Nella stanza

Apri la finestra
che possa visitarti il giorno,
una nube,
una pioggia fugace,
non è un'eterna negazione.
Il sole non si arrende,
oltrepassa le nubi,
attraversa la notte
per poterti vedere.

La cena

Cerchio rosso
sulla tendina panna,
ed oltre il vetro
la notte blu cobalto,
e direi oltremare,
ma intuiresti l'inganno.
Notte umida di pioggia,
la pietanza sul fuoco,
ma è già mattina.

La passeggiata

Con passo attento
ho lentamente accarezzato il tempo:
gialla parete di sole,
con la sua luce.

Attesa d'un istante,
di vellutata stranezza,
rifugio e seduzione del giorno.

L'imbrunire

E gli uccelli volarono sempre più su,
fino a incontrar le stelle,
fino a rinvenir la notte.
Ed io mi lasciai cadere
in un vuoto splendente.

Leggenda Sciamanica

Popolavo da sempre,
silenziosamente,
sfere di vuoto.
Un niente banale e angoscioso la casa,
e correvo per stanze di nulla,
anzi fuggivo,
di una fuga perenne,
di una rabbia crescente,
in cui crebbe un urlo,
e da lui, magico e bello
dilagò l'universo.

Paolo

Sulla strada di Damasco ritrovai,
per volontà tua,
la vista.
E sulla strada di Damasco ti ritroverò,
la polvere nei nostri sandali,
e l'eternità negli occhi,
che per un attimo avevo perso la luce,
smarrito un pensiero.

Il Karma

Notte umida e sapor d'incenso
nella semisfera d'un tempio in rovina,
ad osservare la luna e il Gange rincorrersi.
"tu, si tu! Mendico o sacerdote?"
"sono il tributario del tempio
porgimi una moneta e seguimi.
Vedi quest'ampolla?
La serbavo per l'ultimo penitente mio"
"cosa custodisce?"
"domani tu sarai sacerdote ed io una caduca
farfalla.
Vattene!"
Il tempo muta i saggi in folli.
Soluzione bruna, forse semplice caramello,
ma il microscopio dissiperà i dubbi.
Una goccia sul vetrino non è materia
e a rigore non esiste.
Ma all'occhio eccola bruna e impossibile,
e mi accingo a sostituire una bianca farfalla.

L'immagine

Annoto che la struttura del cerchio
mi è nota e conosciuta,
eppure era al contempo un cerchio
e la sua negazione,
tanto che unirne due punti qualsiasi
risultò essere un'operazione illimitata.
Ed era,
senza alcun dubbio,
una figura geometrica pura,
ma come negare quel volto
paradossalmente presente.
E ancora mi domando
come potei averne coscienza?
Ma forse ciò che ho visto
è un attributo del Dio,
una percezione,
magnifica e incompleta,
per un essere imperfetto
quale sono io.

L'Arabo alfabeto

Alla maniera fantastica dell'oriente,
delle mille e una notte,
il Corano afferma una curiosa ipotesi:
l'alfabeto ha natura divina,
ed è anteriore alla creazione e alla parola.
Non dispiacque agli dei il gioco,
quasi illimitato,
della puntuale combinazione delle lettere,
favilla e termine del vocabolario
e della creazione.
Il simbolo precedette l'oggetto e il mondo.
Forse nascemmo col verbo.
E del verbo è l'universo,
vasto ma non illimitato, che ci comprende,
e lo debbo confessare,
immensa è l'ignoranza mia della lingua divina,
poiché il tutto mi sfugge.
E se è vero che vivo del Corano,
ignoro il Corano e l'Arabo alfabeto.

Oltre l'uscio

Apri le porte del tuo giardino,
nulla vedrò oltre la mia sensibilità,
non ne coglierò i fiori,
e dei libri,
per memoria,
un solo verso,
ed in questo, forse, la mia saggezza.

Fantasma

D'ombra il mio regno
che il giorno disperde,
e giorno e notte, e poi ancora notte,
che fuggo e sosta non ho.
Anima dannata, imperfetta,
prigioniera:
spettro.
Spettro che con brune figure inquieta il tempo,
ne smorza il sorriso,
ne dona sgomento,
e alla livida alba si protende.
E in imperfetti versi
divengo un gotico spavento.

Un ciclo incompleto

Neve sul mare,
memoria ignota.
Ma immagino il cristallo
mutare in goccia,
e da goccia e neve
divenire mare.

Note di tempera

Prima della nota gli abiti del colore,
della luce,
e musica ha forma dal colore,
note di tempera suggeriscono emozioni,
nello stupore dei sensi;
suggerito paesaggio di tessere e mosaici,
impropria corsa,
parallelo azzardato,
percorso.

Canzone

Colori e suoni si adagiano sulla parola,
canzone giocosa,
energica, aggressiva,
e suoni e parole si accompagnano,
si scambiano le vesti,
ritornano colore,
un fermato istante,
giallo e riflessi di sole.

Casa da gioco

La casa del sole ridente apre ogni sera,
e frammentario è ancora il blues che narrerà,
ma immobili nel tempo le illusioni
che muovono scommesse e giocatori,
e immutata la regola che non comprendi,
che tutti vuole perdenti.
Ma il gioco non narro.
E non narrerò le rinnovate scommesse,
le rinnovate perdite e sconfitte,
i folli azzardi,
il pianto dei vostri figli,
e quello dirotto e disperato
che armerà fame e chitarre nel lamento,
in uno struggente,
poi tradizionale e famoso blues:
House of rising sun.

Suggestione da *The Sound of Silence*

Il suono di una mano che plaude,
suono del silenzio,
vento gelido,
ed alzo il bavero,
e la mattina si disgrega in una preghiera
al luminoso Dio al neon,
prodotto edulcorato dell'alienazione,
di smarrita memoria,
di elettrica fantasia,
di un attimo buio da cui cerco congedo.

Ad una cantante

Quelle note,
sempre le stesse,
un lamento,
un arcaico blues,
ma che, con voci sapiente,
può mutare in un solare, struggente gospel.

Suggestione dalla *Norma* di Bellini

Casta diva,
bianco cristallo,
che osservo tra mura tiepide e domestiche,
cadere, depositarsi,
travestendo, mutando giocosamente il vero,
spazio onirico simbologicamente puro:
candida neve.

Duke Ellington

È sufficiente la sagoma d'un pianoforte,
a fare il pianoforte.
E nel sogno
basta l'idea della musica
per creare musica,
così nacque la mia *C Jam Blues*

Un’esclusione

Se chiudo gli occhi
rinuncio ad una dimensione:
lo spazio.
Non così è per il tempo,
tempo, che nel suo divenire,
scandisce i nostri pensieri,
e che poi
raccoglie musica e sapor d’immenso.

Charlie Parker

Sassofono,
sul temperato strumento note mai distratte,
che, lentamente l'aria diffonde,
tesoro d'estetica, sapienza e ritmo,
calda, metallica, fantasia,
gioiosa e struggente,
un passaporto mai scaduto,
passaporto d'ottone.

Kind of Blue

Nota dolce,
Trascinata,
di giallo che si accende e acceca,
luminosità d'ottone,
musica.

Indice

p. 5 Introduzione

p. 7 Poesia di tempera
p. 8 Profumo di china
p. 9 Al tratto
p. 10 Notturna tela
p. 11 La notte del pittore
p. 12 Frammento
p. 13 Amori di tempera
p. 14 Amore e cabala
p. 15 Never
p. 16 Un petalo
p. 17 Impronte nel bosco
p. 18 Dall'autobus
p. 19 Poesia per un caffé
p. 20 All'amata
p. 21 Sfumature leggere
p. 22 Aria
p. 23 Danzatore di pioggia
p. 24 Altalena
p. 25 Vicina
p. 26 I fiori del mare
p. 27 Pioggia
p. 28 Ombra profonda
p. 29 Seta sul comodino
p. 30 *Una passeggiata* (Chagall)

p. 31 *Eye in the Sky*
p. 32 Alba dipinta
p. 33 La luna del lupo
p. 34 Carboncino
p. 35 Il calice
p. 36 Il gioiello
p. 37 Un abbraccio
p. 38 Ninfa
p. 39 Pensieri di tempera
p. 40 No alla violenza
p. 41 La mondina
p. 42 Cina senza veli
p. 43 La finestra estiva
p. 44 Autunno
p. 45 *Mr. Tamburine Man*
p. 46 L'artista
p. 47 Invenzione
p. 48 Controluce
p. 49 Plagio
p. 50 Momentaneo interlocutore
p. 51 Nella stanza
p. 52 La cena
p. 53 La passeggiata
p. 54 L'imbrunire
p. 55 Leggenda Sciamanica
p. 56 Paolo
p. 57 Il Karma
p. 58 L'immagine
p. 59 L'Arabo alfabeto

p. 60 Oltre l'uscio
p. 61 Fantasma
p. 62 Un ciclo incompleto
p. 63 Note di tempera
p. 64 Canzone
p. 65 Casa da gioco
p. 66 Suggestione da *The Sound of Silence*
p. 67 Ad una cantante
p. 68 Suggestione dalla *Norma* di Bellini
p. 69 Duke Ellington
p. 70 Un'esclusione
p. 71 Charlie Parker
p. 72 *Kind of Blue*

Copia N°

Prima edizione

Torino. Luglio 2020